

24-dic-2017

Ricordo che dopo la festività del 25 dicembre, il 26 dicembre saranno aperti solo i Mercati Usa di quelli che seguo. La mattina del 26 farò comunque un breve Report.

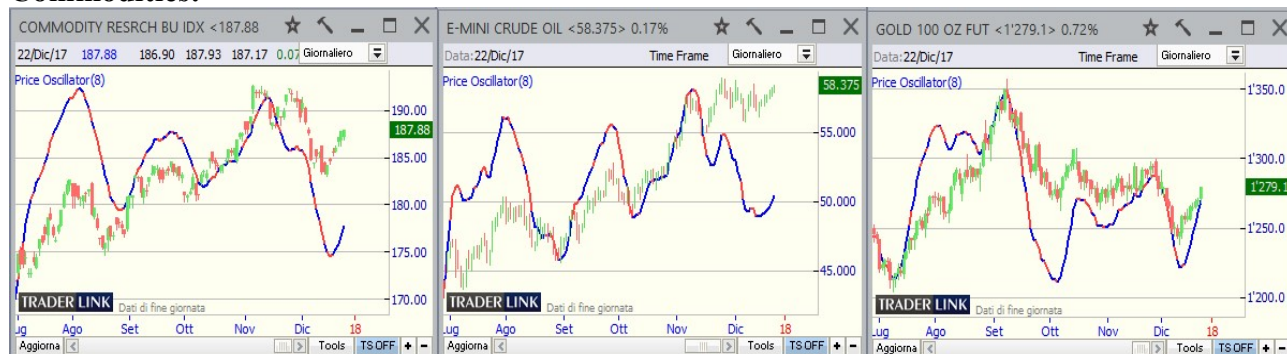
Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio luglio 2017 e sino alla chiusura del 22 dicembre (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – è in leggera correzione dall'8 novembre, ma con fasi alterne;
- Eur/Usd – è in ripresa di forza dall'8 novembre, ma con una certa difficoltà- vi è stata la tenuta di area 1,162 (vedi retta orizzontale blu) che era una resistenza di lungo periodo e dora importante supporto;
- Usd/Yen – prima ha corretto dal 6 novembre, ora è in ripresa dal 28 novembre- in generale è in fase di incertezza.

Commodities:



- Crb Index - resta in fase rialzista dal 22 giugno, ma attualmente in correzione da fine novembre;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista con una prosecuzione in lateralità dai massimi annuali del 24 novembre;
- Oro – ha iniziato una correzione dall'8 settembre la quale è ripresa da fine novembre.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,833 ed in aumento rispetto ad 1 settimana fa- sta avendo fasi alterne, ma di fatto una discesa dal 26 ottobre;
- Bund (prezzo) - il prezzo ha avuto una ripresa da fine settembre, ma dal 15 dicembre è in chiara correzione- il rendimento è in crescita rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,42%- non inganni il deciso ribasso di settembre che è legato al passaggio al nuovo contratto future l'8 settembre;
- Spread Btp/Bund - resta in tendenza ribassistica da inizio ottobre- tuttavia dall'8 dicembre è in netta crescita (a sottolineare le difficoltà dell'Italia).

Volatilità:



- Vstoxx (future dicembre)- è in chiara e costante discesa- solo gli ultimi 3 gg è leggermente salito- è poco sopra la banda bassa a 3 mesi;
- Vix - è in fase altalenante, ma su livelli mediamente bassi- è poco sotto alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipatamente si è mosso meno del Vix ultimamente ed è intorno alla media a 3 mesi.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano rialzisti per gli Indici Azionari Europei e Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile.

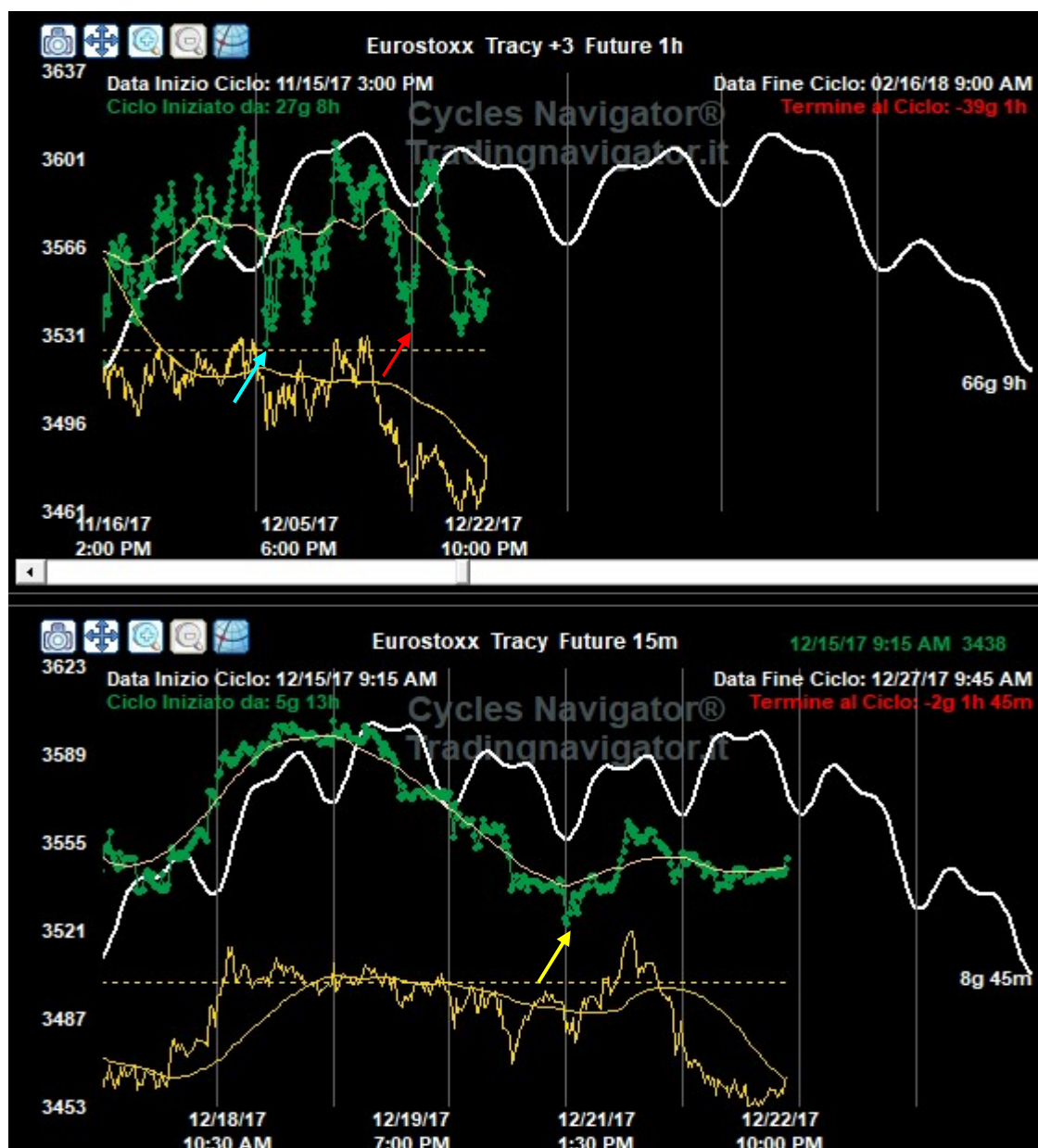
La notizia che ha fatto più eco è stato il crollo del Bitcoin del 45% (e di molte altre Cryptovalute). Per l'economia internazionale per ora ciò conta poco. Come avete visto mi sono astenuto dal parlare di questo argomento. Per chi era all'Ifc Forum di Rimini nel maggio 2014 e mi ha visto, feci (credo per primo in questi eventi) un intervento sugli aspetti ciclici di Bitcoin e Litecoin di cui ho fatto Mining in quegli anni.

Tornando a parlare dei mercati, l'Azionario Usa è rimasto su livelli elevati, ma come ho detto soffre di "vertigini"- ovvero gli operatori professionali pensano se sia il caso di incrementare o portare a casa dei notevoli guadagni maturati nei continui rialzi degli ultimi mesi.

Per l'Azionario Europeo c'è lo spauracchio Catalogna (finora senza conseguenze reali) e dei timori sul sistema Bancario. Ciò ha frenato un possibile rialzo (rally Natalizio) visto le buone prospettive per l'Economia dell'Eurozona supportata dalle dichiarazioni di una Bce che potrà estendere il Qe. Resta comunque una fase più favorevole al rischio (Risk on) con anche la stagionalità (dicembre) a favore. Solo da gennaio inizieranno le solite rotazioni dei portafogli che attuano i grandi gestori.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 22 dicembre)

Vediamo l'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici.

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – abbiamo 2 strutture più probabili:

- 1- ciclo partito (come per l'S&P500) sui minimi del 15 novembre (e come mostrato in figura)
- 2- ciclo partito sui minimi dell'1 dicembre (vedi freccia rossa).

Al di là di queste valutazioni resta anche il dubbio sulla suddivisione dei sotto-cicli. Tutto ciò è figlio di una scarsa direzionalità e di una continua oscillazione fra 3500 e 3600. L'atteso rally

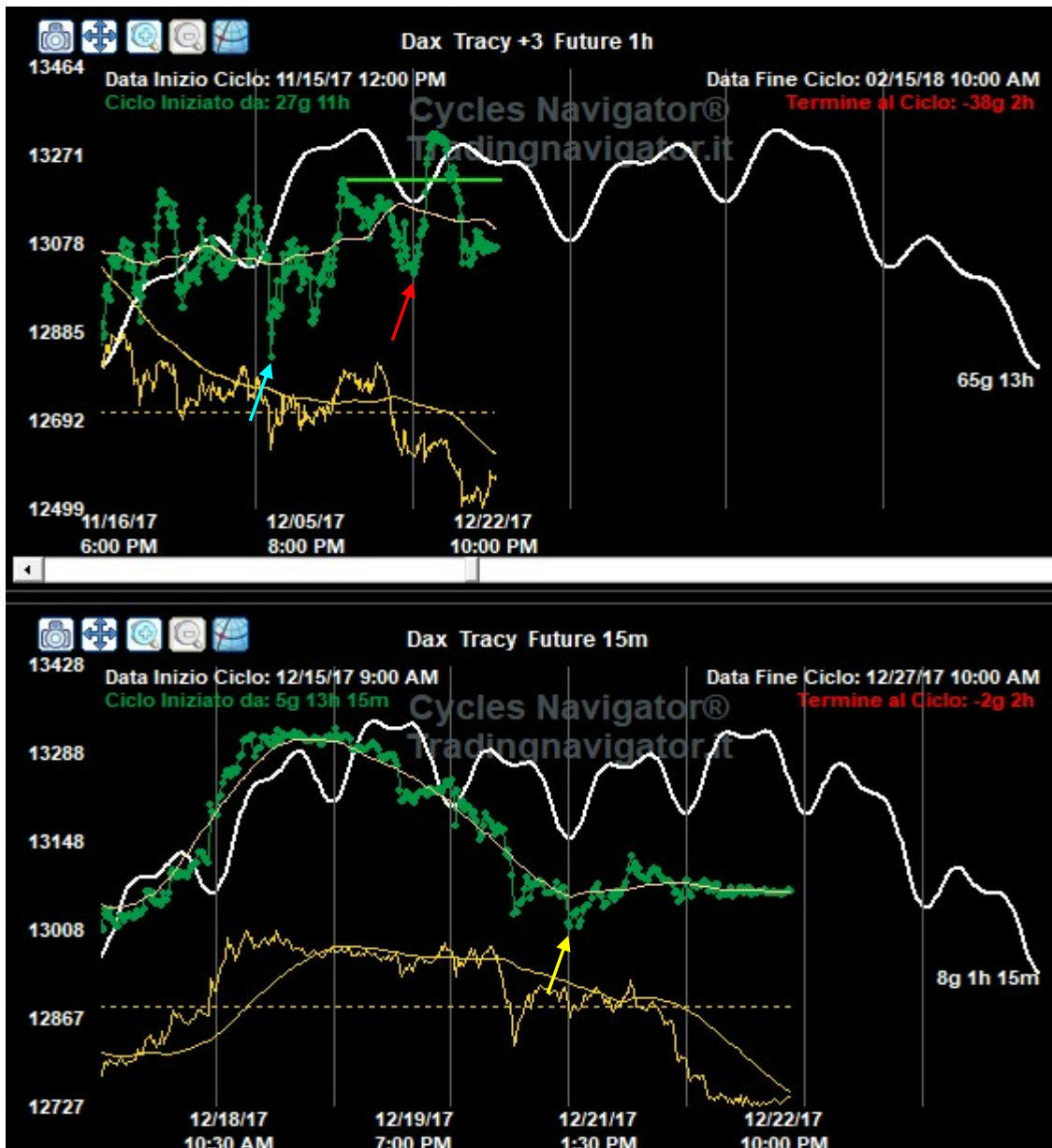
Natalizio, che ciclicamente aveva dei tempi idonei per svilupparsi, non vi è stato. Ora si potrebbe proseguire con scarsa direzionalità sino a fine dicembre- poi si valuterà.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito il 15, con un movimento anomalo dopo il 12 dicembre. E' un ciclo senza forza che sui minimi del 21 dicembre mattina (vedi freccia gialla) ha raggiunto la metà ciclo. Sulle forme del ciclo peseranno le festività (riduzione dei volumi) ed il fatto che il 26 dicembre i mercati Usa sono aperti. Pertanto potremmo procedere con 1 gg di lateralità per andare alla sua chiusura. Il nuovo Settimanale potrebbe portare 2-3 gg di leggero rialzo.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di domani (sino ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

Per quanto riguarda **Dax**, le forze cicliche (per questo Trimestrale) sono leggermente superiori a quelle dell'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica relativa è tornata ad essere decisamente inferiore a quella degli altri mercati Europei.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



Struttura analoga a quanto visto sull'Eurostoxx sia per il Ciclo Trimestrale che per quello Settimanale. L'unica differenza è una forza ciclica maggiore (o minor debolezza visto l'Oscillatore in discesa) ben evidenziata da un tentativo di rottura rialzista della fase di congestione (avvenuta il 18 dicembre)- poi tutto è rientrato e si sta procedendo come per l'Eurostoxx.

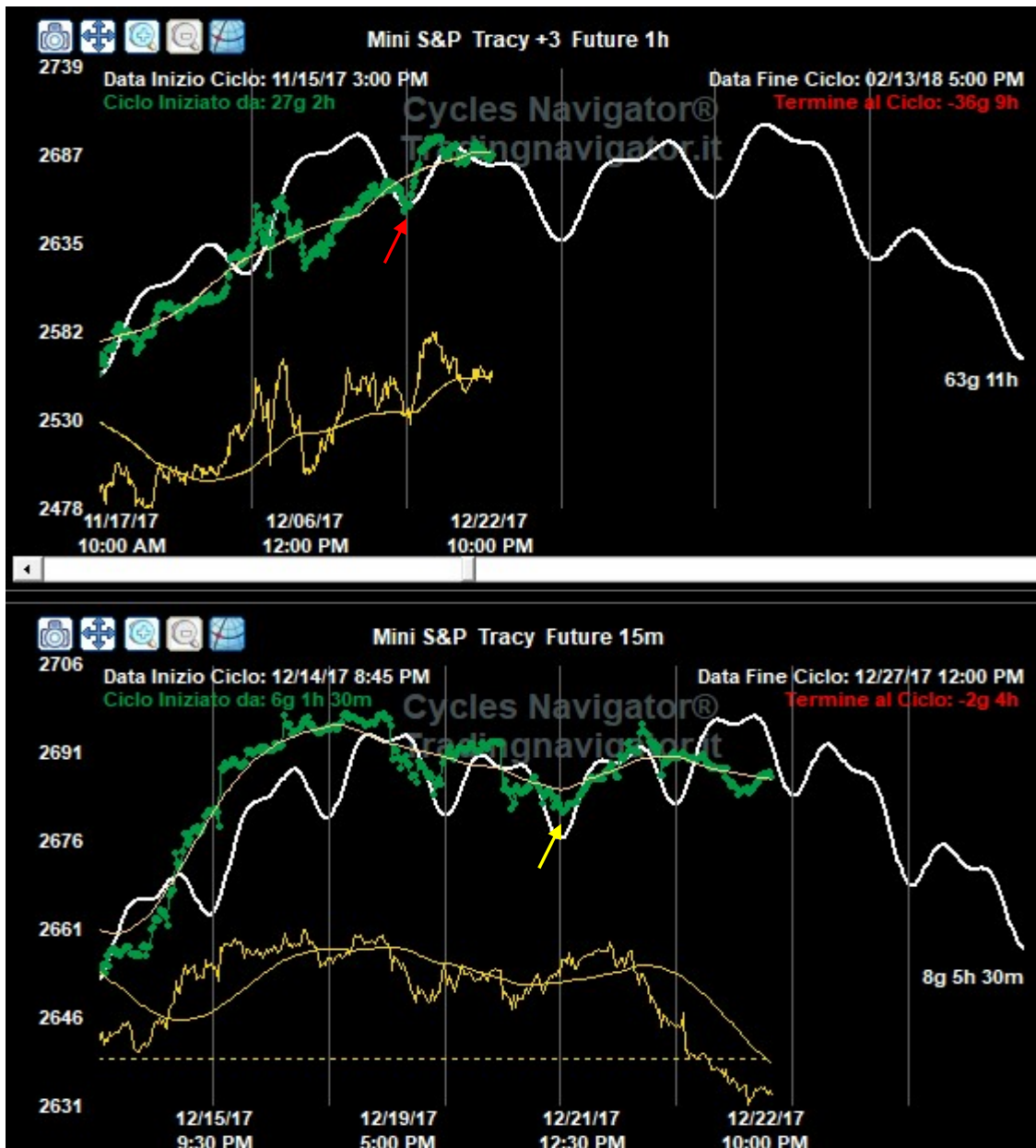
Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Qui il ciclo Trimestrale sembra con maggior chiarezza partito il 15 novembre. Anche qui c'è stato un tentativo di rottura rialzista, poi naufragato per le note debolezze strutturali del sistema Italia. Anche il Settimanale ha tempistiche simili, con un maggior recupero dopo i minimi centrali del 21 dicembre (vedi freccia gialla).

Come menzionato la scorsa settimana sull'Italia gravita una configurazione di Testa e Spalle ribassista, che per ora non ha rotto la neck line al ribasso. Va detto che su Eurostoxx e Dax non vi è una analoga configurazione.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza è stata con chiarezza sui minimi del 15 novembre, con tempi idonei e forme abbastanza idonee. Non c'è mai stata perdita di forza ciclica ed il rally Natalizio sembra partito in netto anticipo. La divisione sembra in 3 sotto-Cicli Mensili, con il 1° che sembra terminato il 14-15 dicembre (vedi freccia rossa). Anche qui potremmo comunque avere una fase di lateralità sino a fine anno, dopo una salita precedente così prolungata.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- la struttura ciclica è come per l'Europa come tempi, ma la forza è chiaramente superiore. Dopo il minimo centrale del 21 dicembre (vedi freccia gialla) vi è stata una leggera forza. Ora potremmo proseguire con una lateralità (1 gg) e poi 1 gg di leggero indebolimento per andare a chiudere.

Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito un nuovo ciclo sui minimi del 7 novembre, con il precedente che si era allungato sino a 4 mesi. Visti i rialzi della settimana sembra diviso in sotto-Cicli Mensili con il 2° Mensile partito sui minimi del 12 dicembre (vedi freccia rossa). In tal senso potremmo avere una prevalenza rialzista sino al 5 gennaio circa- poi si valuterà.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito sui minimi del 12 dicembre pomeriggio. Abbiamo 2 possibilità:
 1- è terminato sui minimi del 22 dicembre (vedi freccia ciano)- in tal caso potremmo avere 3 gg di leggera prevalenza rialzista:
 2- ciclo a cui manca 1 gg di leggero indebolimento per andare a chiudere- a seguire 3gg di leggera prevalenza rialzista con il nuovo Settimanale.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Ricordo che il 7 dicembre siamo passati al contratto future marzo che quota circa 0,35 punti in meno del contratto dicembre. Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati ad 1 ora) - è partita una nuova fase sui minimi del 28 settembre. Sui minimi del 14 novembre (vedi freccia verde) si è raggiunta la metà ciclo. Come si vede la forza è proseguita oltre tempi ciclici più idonei. Dal 18 dicembre vi è stato un deciso ribasso la cui forza è spiegabile (in termini ciclici) con il ritardo con cui è partita. In teoria ci sarebbe ancora un sotto-ciclo Settimanale debole per andare a chiudere il Trimestrale- tuttavia non si può escludere una conclusione anticipata, di cui per ora non vi è alcuna avvisaglia.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito sui minimi del 13 dicembre mattina ed in tempi idonei si è messo in debolezza, anche se ma non era preventivabile una tale spinta. Abbiamo 2 possibilità:

- 1- ha trovato il minimo conclusivo il 21 dicembre pomeriggio (vedi freccia ciano)- in tal caso potremmo avere 2 gg di leggero recupero
- 2- ciclo più lungo a cui manca almeno 1 gg di indebolimento per andare a chiudere- un nuovo Settimanale potrebbe portare 2-3 gg di leggero recupero.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Future

Avevo operazioni in Spread Trading che non ho rinnovato sulla scadenza marzo.

Opzioni

- Ho delle operazioni moderatamente rialziste sull'Europa in Call debit Vertical Spread:

- Eurostoxx (quando era tra 3570-3590): acquisto Call 3600- vendita Call 3650 (o 3675)

- Dax (quando era tra 13080-13150): acquisto Call 13150- vendita Call 13250

- FtseMib (quando era sotto 22600): acquisto Call 22500- vendita Call 23000;

Dicevo che per discese dei mercati che facessero perdere il 50% del valore della Call venduta, chiudo questa Call e tengo solo quella acquistata. Poiché io apro almeno 2 posizioni, dicevo che il 18 dicembre avrei chiuso almeno 1 Call venduta, meglio con Eurostoxx sotto 3575- Dax sotto 13210-FtseMib sotto 22180.

Di fatto aumento la mia esposizione rialzista puntando ad un mini rally natalizio. Chiaramente si aumenta il rischio (quantità) di perdita.

In un report del 19 dicembre pomeriggio scrivevo di altre potenziali operazioni analoghe su scadenza gennaio (o meglio febbraio), che andrebbero trattate con le stesse modalità scritte sopra. Spero di riuscire a chiudere le Operazioni in settimana.

- L'1 dicembre mattina dicevo che si poteva fare operazioni bi-direzionali in Opzioni (Strangle Stretto Asimmetrico) perlomeno per i Mercati Europei. La scadenza idonea era quella di gennaio.

Dicevo che si poteva poi gestire dinamicamente la posizione, ovvero per una correzione verso i minimi dell'1 dicembre (avvenuto per il FtseMib) si chiude in utile la Put e si tiene la Call.

Per il resto attendiamo che vi sia un movimento direzionale che consenta un utile almeno del 10% (che dipende dal prezzo di carico di ciascheduno), ma a questo punto mi accontenterei anche di un 5%.

Anche qui il 18 dicembre dicevo che potevo chiudere la Put (già chiusa sul FtseMib) e tenere solo la Call (come prezzi degli Indici a cui farlo vanno bene quelli messi qui sopra). Chiuderei poi l'operazione su rialzi che mi consentissero un utile del 10% complessivo. Chiaramente così si aumenta il rischio (quantità) di perdita.

- Ho una serie di operazioni al ribasso sul miniS&P500 su varie scadenze ed aperte in differenti fasi di mercato, molte operazioni finanziate da vendita di Call out of the money. Il fatto di avere quasi completamente finanziato le Put mi ha portato a perdite quasi nulle sulla scadenza dicembre. Mi rimangono le scadenze marzo e attendo.

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, ho operazioni rialziste con prezzo medio 1,76, visto che ho incrementato (come avevo scritto) di 1/3 per discese sotto 1,173. Ora attendo.

Mi sono rimaste anche metà posizioni rialziste in Opzioni con Vertical Call debit Spread (uso quelle quotate al Cme con sottostante il future Eurodollaro) - acquisto Call marzo 1,160-vendita Call marzo 1,170. Infatti, per valori oltre 1,190 (il 24 novembre, come avevo scritto) ho deciso di chiuderne metà posizione in Opzioni in buon utile. Per valori oltre 1,193 chiuderei le rimanenti.

- Per il **Bund** ho operazioni moderatamente ribassiste con Vertical Call credit Spread su scadenza gennaio. Per Bund oltre 163,7 (avvenuto l'11 dicembre) ho incrementato tali posizioni.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. I continui rialzi non mi hanno consentito di entrare in posizione su almeno una correzione.

Solo per FtseMib sotto 22100 (avvenuto il 19 ottobre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ho deciso di incrementare (stessa quantità della precedente entrata) sul FtseMib che il 13 novembre è sceso ben sotto 22300. Lo farei ancora ma per discese verso 21600.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Per valori oltre 2600 (toccati il 21 e 22 novembre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ora spero comunque in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2600 (valore cambiato) per chiudere almeno 1/3 della posizione.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) per Bund oltre 161,5. Sono entrato ancora (con quantità pari ad 1/3) per Bund oltre 162,5. L'ho fatto ancora con pari quantità ancora per Bund oltre 163,5 (avvenuto l'8 novembre). Ho incrementato di 1/4 per Bund oltre 163,7 (11 dicembre).

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho già chiuso parte della posizione in utile. Per salite oltre 125 ho acquistato (il 4 aprile) ancora una quantità pari ad 1/3 di quanto già detenevo. Ho poi incrementato di una quantità pari ad 1/4 per T-note oltre 127 punti. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora attendo che la strategia porti i suoi frutti, ma per rialzi verso 125 (valore cambiato) potrei incrementare di 1/5.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Come avevo scritto ho aumentato la posizione di 1/5 di quanto già detengo per valori sotto 175 punti (avvenuto il 15 giugno). Il prezzo medio di carico è sceso così a 192. Potrei incrementare di 1/3 la posizione per valori intorno a 181 (valore cambiato).

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01)- ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- potrei iniziare ad assumere delle posizioni per valori a 1220\$ (valore cambiato) - tengo capitali per almeno altri 2 ingressi sulla debolezza.